

Clamoroso episodio di malcostume venuto alla luce in Comune

Gli argomenti di Rumor

Oggi parla in piazza Signoria l'on. Mariano Rumor, segretario della DC. A lui non chiediamo, come facciamo con l'on. Moro, di rispondere ad alcune questioni che investono i problemi essenziali della pace, dello sviluppo democratico del nostro paese. Conosciamo già le risposte. E come noi le conosciamo quei giovani e quelle ragazze che per aver gridato pace nel Vietnam e abbasso la aggressione USA hanno ricevuto le cariche della polizia.

● Le conoscono quegli operai — a Torino e a Valdarno — che per aver lottato contro lo sfruttamento padronale si sono visti aggredire dalle forze di polizia scatenate dal ministro Taviani, esponente della DC e del governo di centro-sinistra, le conoscono i pensionati che si sono visti assegnare pensioni di fame, di contro ai 480 miliardi elargiti agli enti mutualistici e agli altri premi assegnati proprio in questi giorni (500 milioni) ad altri funzionari degli enti suddetti.

● Le conoscono i fiorentini colpiti dalla alluvione ai quali il governo di centro-sinistra ha negato ogni aiuto.

All'on. Rumor non chiediamo perciò di rispondere ai quesiti che investono i problemi di fondo del nostro paese e ai quali la DC ha già risposto dicendo che essa intende, vuole anzi, «continuare» (continuare ad aggredire i giovani — studenti e operai — sulle piazze e a proteggere i padroni, a solidarizzare con lo aggressore USA, che è la macchia più vergognosa che un partito che si dice democratico possa portare addosso). A questo il potere è esclusivo interesse delle classi capitalistiche. A tentare avventure reazionarie come nel '60, con Tambroni e nel '64 con l'affare Sifar). No, chiediamo invece ai giovani stu-

dent, agli operai delle fabbriche, ai cattolici sensibili ai fermenti innovatori del Concilio, ai pensionati, di rispondere all'on. Rumor, e non soltanto attraverso le numerose lettere che anche in questi giorni continuano ad affluire al nostro giornale, ma con il voto e con la lotta per battere la DC e liquidare il centro-sinistra. Per cambiare, perché si può e si deve cambiare.



Una lettera dei licenziati del «Giornale del Mattino»

Eppure Direttore, Le chiediamo un po' di spazio per poter rispondere alle letterine che l'on. Mariano Rumor ha inviato in questi giorni ad alcuni di noi, giornalisti e tipografi del «Giornale del Mattino», quotidiano — come si sa — fallito nell'estate del 1966.

Dobbiamo premettere che all'atto di firmare la missiva, l'on. Rumor era segretario politico della DC, con in calce la firma autografa, abbiamo tirato un sospiro di sollievo. Ecco — ci siamo detti — la buona nuova. L'on. Rumor s'è preso a cuore la nostra situazione e ora ci avverte che pagherà le liquidazioni. Si dice che egli sia un uomo sensibile e giusto, e certamente non può oltre consentire che i dipendenti di quel giornale, i quali per anni hanno lavorato nelle redazioni, negli uffici amministrativi, alle linotypes, alle rotative, con faticoso impegno e che tutto d'un tratto la DC ha gettati a mare, non vengano per lo meno soddisfatti del loro averlo.

Ci aspettavamo, dunque, dall'on. Rumor l'invito a passare — come suoi darsi — alla cassa, a riscuotere i duecentocinquanta milioni che la DC deve ancora pagare per il saldo delle liquidazioni ai suoi ex dipendenti. I «pater» del «Giornale del Mattino» — ci siamo detti ancora — che del quotidiano fiorentino sono abbondantemente serviti durante la loro carriera politica, dai Gronchi ai Piccioni, dai Fanfani ai Togni e a tutta la nutrita schiera dei parlamentari democristiani che a Firenze hanno studiato e candidato senatoriale Bargellini, non hanno mosso un dito per salvare da ingiornosa morte il loro giornale e tanto meno si sono preoccupati di ottenere che a «mater» DC facesse onore i suoi impegni contrattuali e morali. Ma ora — abbiamo pensato — l'onorevole Rumor metterà ogni cosa a posto.

Ebbene, la lettera dell'on. Mariano Rumor purtroppo, non ha niente di tutto questo. Il segretario politico della Democrazia Cristiana ci dice invece di essere «preoccupato» non già per la sorte di molti

di noi, tuttora disoccupati o malamente occupati, non per le nostre famiglie alle quali non viene corrisposto il danaro dovuto, non per il fallimento del suo giornale, che sembra navigare sull'orlo della bancarotta, ma perché egli vede l'esistenza di «un fossato» che divide il mondo politico da molti dei cittadini più preparati. E pertanto ci chiede che lo «aiutiamo a costruire (con il voto alla DC, s'intende) uno Stato degno dei suoi cittadini».

Onorevole Rumor, fra i tanti fossati che esistono nel nostro Paese, quello che ci preme in questo momento di colmare al più presto è il fossato che la Democrazia Cristiana ha creato fra noi e le nostre legittime liquidazioni. Poi, con questa lettera, ci sentiremo disposti per discutere sugli altri innumerevoli fossati che percorrono in largo e in lungo il nostro Paese. E ci consenta anche, on. Rumor, di dirLe con schiettezza che chi lo ha consigliato a scrivere le letterine elettorali non le ha reso un buon servizio. Vede bene che cosa noi siamo stati costretti a rispondereLe. E può anche immaginare il tenore di altre risposte che potrebbero pervenirLe da altri elettori, qualora essi prendessero sul serio le amabili Sue epistole.

Ad ogni modo, siccome Lei a crua di aver bisogno (che modestia!) dei nostri deboli lumi per far nascere «l'epoca dei cittadini che guidano i partiti» noi ci permettiamo come primo lume di consigliarLe di metterla subito in regola con i nostri conti, dando disposizione agli organi amministrativi del Suo patrio di far fronte a quegli impegni che davanti a noi, mano sul petto, l'on. Piccoli ha assunto in nome della Democrazia Cristiana, cioè pagare i debiti.

Concludendo la sua lettera il segretario politico della DC ci chiede: «Posso contare sulla Sua collaborazione in questo caso mi permetterei di scriverLe ancora».

Ci scriva, ci scriva on. Rumor. Restiamo in ansiosa attesa di una Sua risposta.

Un gruppo di dipendenti del «Giornale del Mattino»

L'ufficio dell'assessore Mazzocca trasformato in apparato elettorale

Dal Palazzo Bargagli tre persone, estranee al Comune, spediscono materiale a favore di Cariglia — Un passo dei consiglieri comunisti presso il sindaco — Chieste le dimissioni del responsabile

Il dottor Pietro Mazzocca, assessore all'Igiene e Sanità del Comune di Firenze in rappresentanza del PSDI, ha trasformato illegalmente il suo ufficio a Palazzo Bargagli, sul Lungarno alle Grazie, in una vera e propria centrale elettorale per l'onorevole Antonio Cariglia, capofila del PSDI-PSDI unificati, nel collegio elettorale di Firenze - Pistoia. Siamo di fronte ad un inaudito episodio di malcostume, che non mancherà di avere inevitabili conseguenze sia sul piano politico sia sul piano amministrativo.

Veniamo subito ai fatti. Da diversi giorni, tutti i pomeriggi verso le 15,30-16, tre persone — sempre le stesse — che non hanno nulla a che fare con i servizi comunali, uscono dalle scale di Palazzo Bargagli ed entrano nell'ufficio dell'assessore Pietro Mazzocca, situato al secondo piano dell'edificio. Vi restano fino a tarda sera, impegnate senza un attimo di tregua a riempire buste con materiale propagandistico a favore dell'onorevole Cariglia: un piccolo fascicolo della scheda per le elezioni della Camera dei deputati (sulla quale, accanto al contrassegno del PSDI-PSDI è stampato il cognome dell'onorevole in questione ed il suo numero di lista) ed un manifestino in carta patinata, recante da una parte la foto dell'onorevole Cariglia («l'uomo adatto per il partito giusto») e scritto di fianco: anche il cattivo gusto ha dei limiti! Dall'altra l'elenco delle cariche politiche e parlamentari del deputato pistolese.

Per consentire a questo vero e proprio «apparato» elettorale di svolgere nel migliore dei modi il suo lavoro, l'assessore Mazzocca ha fatto sistemare nel suo ufficio, accanto alla sua scrivania, due tavolini. Su di essi avvengono le operazioni di imbustamento del materiale che viene prelevato da uno scatoletto di cartone posto sotto una piccola biblioteca che si trova nella stessa stanza.

Solo da pochi giorni, però, i tre attivisti di Mazzocca e Cariglia «lavorano» proprio dentro l'ufficio dell'assessore. Fino a poco tempo fa, infatti, i tre «personaggi» erano stati sistemati nelle stanze n. 14 e n. 15 (quelle dell'archivio) della ripartizione Igiene e Sanità, che sono ubicate allo stesso piano dello ufficio dell'assessore. Poi — sembra dietro consiglio di un funzionario del comune — l'assessore Mazzocca ha fatto trasferire «baracca e burattini» nella sua stanza, per tenere celata la faccenda (ormai, però, sulla bocca di tutti a Palazzo Bargagli) in questo modo di indiscreti. Questo cambiamento di stanze, non ha tuttavia cambiato minimamente i termini della vicenda: tre persone estranee al Comune ogni giorno restano per diverse ore dentro un ufficio comunale, usufruendo della corrente elettrica del comune pagata da tutti i cittadini, e di altri materiali e beni pubblici) compiendo operazioni che non solo non hanno nulla a che vedere con i servizi municipali, ma anzi sono un vero e proprio abuso amministrativo, per non parlare delle implicazioni morali e politiche.

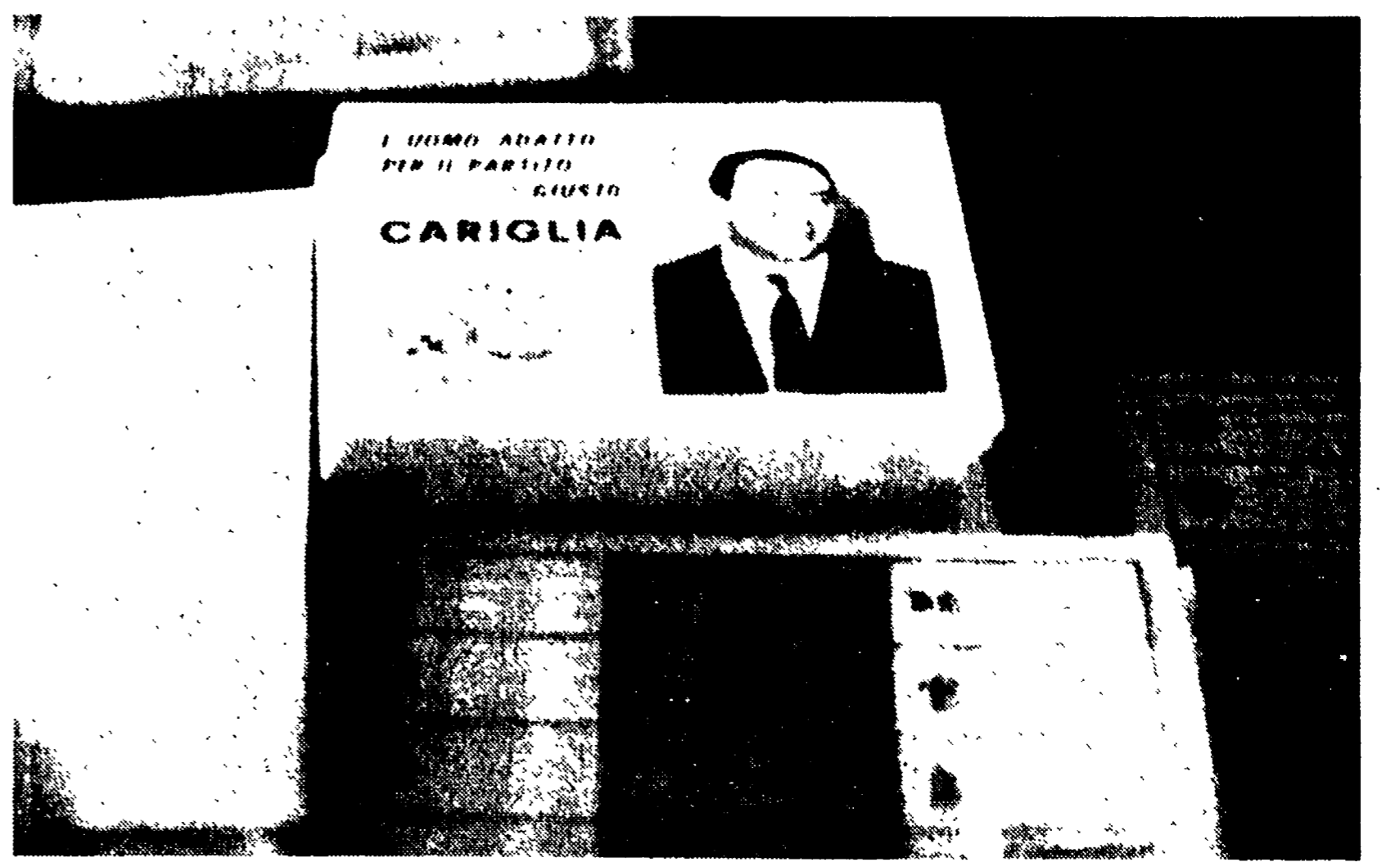
Il fatto è grave e testimonia dei metodi clientelari ed antidemocratici con cui gli uomini del centro sinistra amministrano Palazzo Vecchio (altri assessori, in questi tempi, certo con più «grazia», sistemi analoghi a quelli di Mazzocca a fini strettamente personali). Si tratta di un episodio che, se non viene immediatamente sanzionato, rischia di diventare un precedente per la propria carica parlamentare e politica e per aumentare l'influenza sottogovernativa del loro partito.

Si tratta comunque di un episodio sul quale deve essere fatta piena luce, un episodio — come si è detto — di malcostume non solo politico ma anche amministrativo: occorre cioè che l'amministrazione di Palazzo Vecchio prenda le misure ed i provvedimenti che il caso richiede. Non ci si può limitare alla denuncia, ma è indispensabile prendere precisi provvedimenti, che dovrebbero essere prima di tutto l'azzeramento di tutti i materiali e delle immediate dimissioni.

Il compagno Giancarlo Pajetta ha inviato alla Federazione fiorentina del PCI il seguente telegramma: «Vi annunciamo superpartita obiettivo abbonamenti elettorali "Unità". Aumento costante diffusione organizza e successo Primo Maggio conferenze, interventi organizzatori, ringraziamenti dirigenti e diffusori. Ricordiamo impegno giornata straordinaria 12 maggio».

del dottor Mazzocca dalla carica di assessore per l'abuso che di essa ne ha fatto. A questo proposito il gruppo comunista, attraverso i consiglieri comunali Luciano Ariani e Alvaro Bonistalli, ha avuto ieri pomeriggio un incontro con il sindaco, avvocato Luciano Bausi, al quale sono stati esposti i fatti venuti alla luce a Palazzo Bargagli. I compagni Ariani e Bonistalli hanno chiesto che l'Amministrazione comunale svolga una immediata indagine sull'episodio e successivamente, appurati i fatti (sulla cui veridicità esistono prove inconfutabili), vengano adottati i provvedimenti che le circostanze richiedono. Il sindaco ha preso atto della denuncia e si è impegnato ad effettuare nella serata un'inchiesta preliminare. Ci auguriamo che l'avv. Bausi, che è apparso turbato dalle rivelazioni dei consiglieri comunisti, conduca fino in fondo la azione che ha affermato di voler intraprendere, altrimenti le responsabilità dell'assessore Mazzocca ricadranno sull'intera Giunta ed in primo luogo proprio sul sindaco.

Nella foto: il materiale elettorale di Cariglia allineato sui tavoli dell'ufficio dell'assessore Mazzocca.



Il complice irreperibile

Stazionario lo studente ferito

Risposta a un comunicato dell'ospedale di S. Giovanni di Dio



Nessuna notizia del complice di Giuseppe Bossoli, lo studente ferito nell'assalto alla Banca Popolare di Novara di Scandicci. Il giovane amico di Giuseppe Bossoli è riuscito, fino a questo momento, a rendersi irreperibile, e per questo il ferito necessitava; la nostra critica era rivolta verso coloro che, anche per un solo minuto, avevano lasciato il Bossoli gravemente ferito, come attesta il controreferto (in un primo momento lo studente era stato giudicato guaribile in quindici giorni) di prognosi riservata, con i ferri ai polsi. Questo per l'esattezza dei fatti.

La foto che pubblichiamo conferma che il giovane ferito era stato ammanettato subito dopo la sparatoria.

Rinvio il processo al generale De Lorenzo

La Provincia ha già istituito l'apposito servizio

Orientamento scolastico e professionale per i giovani delle «medie» superiori

Dodici milioni e 865 mila lire per le imprese artigiane

La Giunta dell'Amministrazione provinciale ha approvato una delibera per la istituzione di un servizio di orientamento scolastico e professionale degli alunni delle scuole secondarie nella nostra provincia. Tale servizio è previsto dalla legge 31 ottobre 1966 n. 942 concernente il finanziamento del piano di sviluppo della scuola quinquennale dal 1966 al 1970, il quale destina appositi stanziamenti per le attività di orientamento scolastico e di sviluppo della scuola.

Il Provveditorato agli studi della nostra provincia, di intesa con il ministero della Pubblica Istruzione, è venuto nella determinazione di affidare il servizio al Centro di sviluppo della scuola professionale del Consorzio per l'istruzione tecnica, al Consorzio provinciale dei patronati scolastici e all'Amministrazione provinciale. I tre enti hanno concordato un programma comune in modo da assicurare al servizio unicità di indirizzi. Il ministero della Pubblica Istruzione, in materia di ciascuno di essi un congruo contributo in rapporto alle attività svolte e alla documentazione delle prestazioni effettuate ai termini dell'anno scolastico. L'Amministrazione provinciale, con la propria deliberazione, ha pertanto istituito il servizio per la parte che le compete sostituendo un'apposita équipe di specialisti, la quale inizierà immediatamente il proprio lavoro.

L'attività di orientamento si svolgerà direttamente presso le scuole e si articolerà nel seguente modo: informazione e discussione con gli insegnanti e le famiglie sulle finalità del servizio; applicazioni facoltative, nelle classi, di una batteria di «test» che tenga conto delle attitudini scolastiche, integrate da reattivi che valutino l'adattamento personale e sociale e gli interessi professionali dei singoli alunni come depositi preliminari. I casi che richiederanno un particolare approfondimento saranno successivamente riesaminati per gli opportuni accertamenti.

Del gruppo di ricercatori fa parte anche un assistente sociale che avrà il compito specifico di fungere da tramite tra gli specialisti, gli insegnanti e le famiglie. Il servizio dipende dall'assessorato alla Pubblica Istruzione, ma collaborerà con i servizi di medicina scolastica già esistenti presso l'Amministrazione provinciale. Il ritardo con cui quest'anno avrà inizio tale attività di orientamento ne renderà inevitabile il carattere sperimentale limitato. Sulla base di questa prima esperienza sarà possibile per il prossimo anno scolastico, mediante un'apposita convenzione col ministero della Pubblica Istruzione, organizzare un servizio generalizzato in collaborazione con gli altri due enti.

L'Amministrazione provinciale erogherà una somma pari a 12 milioni e 865 mila lire ad alcuni istituti di credito quale contributo nel pagamento degli interessi passivi che risultano a carico di imprese artigiane per mutui ad alcuni istituti di credito ad alcuni istituti di credito quale contributo nel pagamento degli interessi passivi che risultano a carico di imprese artigiane per mutui ad alcuni istituti di credito ad alcuni istituti di credito.

L'atto deliberativo, adottato dal Consiglio provinciale nel dicembre scorso, ha ricevuto in questi giorni l'approvazione dell'organo tuttora la provincia assegnerà, secondo le convenzioni previste nella sopracitata deliberazione 7 milioni e 865 mila lire alla Cassa di Risparmio di Firenze, 4 milioni alla Cassa di Risparmio e Depositi di Prato e 1 milione alla Banca Toscana. Tali contributi comporteranno la detrazione dell'1 per cento degli oneri degli interessi passivi gravanti sulle operazioni di credito effettuate da imprese artigiane, in aggiunta al concorso dell'1,50 per cento a carico della locale Camera di Commercio. A beneficiare dell'assistenza A. beneficiare dell'assistenza A. beneficiare dell'assistenza A. beneficiare dell'assistenza A.

Tale iniziativa è stata assunta dal Consiglio provinciale al fine di agevolare — come si è detto — la ripresa delle attività artigianali dalla grave situazione nella quale si sono venute a trovare dopo l'autunno '66. L'Amministrazione ha anzi, a questo proposito, l'intenzione di adottare, possibilmente migliorando, analoghi provvedimenti anche per il futuro, tanto più che essi vengono a collocarsi nell'ambito di un indirizzo politico-amministrativo che ha già trovato espressione nel bilancio 1967 e nello schema programmatico approvato insieme ad esso, volente a favorire lo sviluppo di forme associative fra piccole e medie imprese artigiane e commerciali nel quadro di un incremento generale dell'economia provinciale. Ciò va detto anche se gli atti deliberativi che ad essi si riferiscono, ad eccezione di quello che è oggetto di questa comunicazione, sono stati purtroppo fino ad oggi regolarmente respinti dall'autorità tutoria.

Il dialogo del PCI con gli elettori

Ore 21 - Ronta - elezioni: prof. Luigi Tassinari

Ore 21 - Bivigliano - elezioni: Michele Ventura

Ore 19 - Campi Bisenzio - elezioni: Roberto Marnaggi

Ore 21 - S. Brigida - elezioni: Boscherini

Ore 21 - Ponte Stoli - elezioni: Silvano Peruzzi

Ore 21 - Calenzano - elezioni: Athos Nucci

Ore 21 - Cerreto Guidi - elezioni: Piero Piralli

Ore 21 - Panicaglia - elezioni: on. Vasco Pajetta

Ore 21 - Rimaggio (Bagno a Ripoli) - elezioni: Alvaro Bonistalli

Ore 21 - S. Andrea - elezioni: Sergio Guarducci

Ore 21 - Tavarnelle Val di Pesa - elezioni: Romano Ciampetti

Ore 10 - Reggello - elezioni: Cesare Nicolai

SCIOPERO TOTALE ALLA EDISON MORANDUZZO E TARGETTI

Si è svolto ieri il terzo sciopero nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende del settore dei giocattoli. Le centinaia di assenti sono avvenute in tutte le aziende fiorentine e si aggirano in media attorno al 97 per cento. Terzi mattina ha avuto luogo una affollata assemblea, che si è svolta presso la casa del popolo Andrea Del Sarto, alla quale hanno partecipato i lavoratori e le lavoratrici della Moranduzzo, della Edison, della Targetti e di numerose altre aziende. Nel corso della riunione, durante la quale hanno parlato Enrico Fiorese, della FILTEA-CGIL, Macchignani della UIL, Bassi della FILTEA provinciale e i rappresentanti delle commissioni interne delle fabbriche è stato fatto il punto della situazione. I lavoratori hanno inoltre riaffermato la volontà e l'intensità di proseguire e intensificare la lotta al fine di costringere il padronato a riprendere le trattative.

delle ultime riunioni e della prese di posizione delle commissioni interne dei lavoratori del Teatro Comunale. Una grave iniziativa è stata presa dalla direzione del gruppo Unione Cementi Marchino, con l'invio sullo stabilimento di Settignano di un gruppo di tecnici con il compito di sostituire in alcuni impianti gli operai in sciopero. E' questo un autentico caso di crumiraggio organizzato che ha avuto l'effetto contrario di quello voluto dalla direzione, poiché non ha fatto che rafforzare la volontà di lotta dei lavoratori. Lo attuale sciopero di 48 ore proclamato unitariamente dalle

la FILLEA-CGIL e FILCA-CISL, che ha registrato la totale astensione di tutti i lavoratori, si è reso necessario a causa della posizione della Marchino in ordine ai problemi di creare rivendicazioni quali il pagamento del premio di produzione, l'orario di lavoro, gli arretrati dal '63 al '67 la corresponsione dei quali la direzione continua ad negare ai lavoratori. Oggi i lavoratori si riuniranno nuovamente in assemblea per esaminare la grave situazione venutasi a determinare a seguito della decisione dell'azienda e per decidere sulla eventualità di proseguire la lotta.

Martedì la prima assemblea dell'IRPET

Nei giorni scorsi si è nuovamente riunito il Comitato Direttivo dell'Unione Regionale delle Province Toscane. Nel corso della riunione il presidente Elio Gabbuggiani ha informato i presenti che martedì prossimo è stata convocata la prima assemblea degli Enti sociali dell'Istituto di Ricerca per la programmazione Economica.

Si tratta di una riunione di estrema importanza. L'assemblea, infatti, dovrà prendere atto in primo luogo dell'avvenuta costituzione dell'Istituto con tutti gli enti che hanno avuto l'autorizzazione a parteciparvi dai rispettivi organi superiori o di controllo. L'atto immediatamente successivo che essa dovrà compiere sarà quello della elezione degli organi previsti dallo Statuto (consiglio di amministrazione, comitato scientifico, collegio dei revisori, presidente, direttore).

Il direttivo dell'IRPET ha espresso il proprio compiacimento per la nascita di questo organismo che è strumento indispensabile all'attività del Comitato Regionale della Programmazione Economica ed ha auspicato un sollecito inizio della sua attività. Nel corso della stessa seduta il comitato ha approvato il progetto elaborato dalla Commissione Pubblica Istruzione per la suddivisione del territorio della regione in distretti scolastici, ai fini di una razionale localizzazione delle scuole medie superiori. Esso verrà prossimamente presentato e trasmesso agli organi interessati e in primo luogo al CPRET e al soprintendente scolastico regionale.

Telegramma di Pajetta ai diffusori dell'Unità

In agitazione i dipendenti del «Comunale»

I dipendenti del Teatro Comunale potrebbero scendere in sciopero in occasione del Maggio Musicale che interzerà prossimamente, nel caso che gli organismi collegiali dello Ente non avessero trattati, già da tempo proposte dai sindacati, per risolvere le esigenze dei lavoratori. Tale situazione è stata prospettata dalle segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL e dalle segreterie dei sindacati di categoria, al termine di una riunione in cui è stato fatto il punto della situazione del Teatro Comunale, anche alla luce delle deliberazioni delle segreterie stesse al termine